



**UNIVERSITÀ DI PARMA**

**Conferimento del titolo di  
Professoressa ad honorem in Storia  
a Ladan Boroumand**

***Intervento del Rettore***

**Paolo Martelli**

Aula Magna della Sede centrale  
Parma

**27 novembre 2024**

Studentesse e Studenti,

Autorità,

Colleghe e Colleghi,

Signore e Signori,

desidero innanzitutto rivolgere a tutte e tutti voi un sincero ringraziamento per la partecipazione a questa cerimonia dedicata a Ladan Boroumand, che oggi diventa *Professoressa ad honorem* dell'Università di Parma ed entra così a far parte della nostra Comunità accademica.

Per noi, cara Professoressa Boroumand, è un grande onore, oltre che una grande gioia.

Trovo che quella di oggi sia una **giornata particolarmente importante per la nostra Università, e mi permetto di dire anche per la nostra Città.**

E lo è in primo luogo proprio perché Lei è qui, cara Professoressa: per quello che Lei rappresenta, **per il fortissimo significato anche simbolico che ha la Sua presenza nel nostro Ateneo.** Un Ateneo che rivendica in ogni occasione il suo essere luogo di dialogo, di pace, di libertà delle idee e di rispetto dei diritti e della dignità di ogni persona.

Voglio ribadirlo con forza anche oggi, una volta di più, in un tempo in cui proprio i diritti sono spesso messi in discussione e proprio sui diritti si rischiano pericolosi arretramenti anche laddove essi sembravano acquisiti e assodati.

Quella di Ladan Boroumand è **una vita dedicata alla difesa dei diritti. In Iran**, il suo paese, che lei guarda da lontano e per il quale non ha mai smesso di denunciare i soprusi del regime, **ma anche al di fuori dell'Iran.** Sì, perché il suo esempio, il suo messaggio e il suo monito hanno valore universale: è anche per questo che ritengo così importante la cerimonia di oggi.

In questo mio intervento non tratterò un profilo dettagliato di Ladan Boroumand. Di lei e della sua vita, delle sue ricerche, della sua attività, delle sue battaglie, parleranno i professori Mario Tesini e Luca Iori nella loro *laudatio*, che ascolteremo con molto piacere e interesse.

Io qui mi limito sinteticamente a dire:

- che la Professoressa Boroumand ha molto scritto sulla Rivoluzione francese, sulla Rivoluzione iraniana e sulla natura del terrorismo islamista;

- che è autrice, tra le altre cose, di *La guerre des principes*, un fondamentale studio sulle tensioni durante la Rivoluzione francese fra la tutela dei diritti umani e il principio di sovranità della nazione;
- che ha accompagnato la sua intensa militanza intellettuale a una ricca attività pubblicistica e a numerose iniziative di studio in università, centri di ricerca, fondazioni culturali e istituzioni pubbliche di assoluto prestigio internazionale;
- che insieme alla sorella Roya ha fondato l'*Abdorrahman Boroumand Center for Human Rights in Iran*, organizzazione non governativa per la promozione dei diritti umani e della democrazia in Iran: un centro che porta il nome del padre di Ladan e Roya, avvocato iraniano e attivista assassinato a Parigi nel 1991 in un contesto di ripetuti omicidi politici perpetrati dalla Repubblica Islamica.

**Ciò su cui invece vorrei soffermarmi è l'*Omid Memorial*, che mi permetto di definire il suo capolavoro.**

*Omid Memorial* costituisce **uno dei più importanti e dirompenti progetti di ricerca storica sull'Iran contemporaneo** ed è alla base del conferimento del titolo di Professoressa *ad honorem* in Storia a Ladan Boroumand da parte della nostra Università.

**È un'impresa a dir poco monumentale, straordinaria:** un gigantesco memoriale digitale che ricostruisce le vicende biografiche e giudiziarie delle vittime della violenza di stato del regime iraniano. Un grande progetto innanzitutto di ricerca dedicato a trovare nomi e volti, a ricostruire le circostanze degli assassinii e in sostanza a raccontare la storia di ogni vittima.

**Un luogo virtuale abitato ad oggi da circa 26mila storie: 26mila persone** che lì possono continuare a vivere e che con la loro stessa presenza lì sono, ciascuna e ciascuno, un monito. Agenti di memoria.

*Omid Memorial* serve a denunciare le violazioni dei diritti umani in Iran, a tener vivo il ricordo delle vittime e a rendere loro omaggio, ma è anche molto di più. È anche un modo per “non sedersi”, per reagire, **facendo di quella “città virtuale” popolata da persone uccise una leva di rinascita collettiva, cioè di vita**, con un ribaltamento straordinario: le vittime diventano soggetti attivi di resistenza e di memoria universale, **e scrivono la storia.**

Tutti questi mi sembrano valori fondamentali, tanto più per una Università: la ricerca, la memoria, la trasmissione della memoria anche per la difesa e la tutela dei diritti, come “base pacifica” su cui e da cui costruire una società diversa.

**Non per niente questo memoriale, che è dedicato a persone assassinate dalla violenza di regime, si chiama *Omid*, che in persiano vuol dire *Speranza*.**

\*\*\*

Come dicevo poc'anzi, sulla figura e sulla carriera di Ladan Boroumand si soffermerà più approfonditamente la *laudatio* dei professori Mario Tesini e Luca Iori, che sarà pronunciata fra qualche minuto dal Professor Tesini. Seguiranno la consegna della pergamena e la *lectio magistralis* della nuova *Professoressa ad honorem*, intitolata *How History Shaped a Historian*.

Io desidero solo ricordare che l'Università di Parma assegna il titolo di *Professore o Professoressa ad honorem* con l'obiettivo di “riconoscere il contributo di personalità di chiara fama sul piano scientifico, culturale, politico, sociale e sportivo”, e che il conferimento di questo titolo onorifico è approvato dal Senato Accademico su proposta del Rettore.

\*\*\*

Chiudo questo breve intervento, cara Professoressa Boroumand, rivolgendomi ancora a Lei.

Non posso e non possiamo che ringraziarLa, manifestandoLe **tutta la nostra stima e la nostra ammirazione**: per tutto ciò che Lei ha fatto e fa, per le battaglie che ha condotto e conduce e per i principi che incarna e di cui si fa portatrice. **Per il valore storico e civile del suo agire.**

Per noi è davvero un grande privilegio averLa qui, poterLa ascoltare e poterLa accogliere nella nostra Comunità.

E con Lei accogliere tutte quelle 26mila persone e quelle che tragicamente si aggiungeranno, nessuna esclusa: **farne memoria attiva nel presente e nel futuro**, nel nome che significativamente avete voluto dare al vostro (e nostro) Memoriale: *Omid, Speranza*.

Grazie infinite e benvenuta.